

BIOREPORT 2014-2015

L'agricoltura biologica in Italia



Il comitato di coordinamento di BIOREPORT

Carla Abitabile

Francesca Marras

Laura Viganò

- Che cosa è** → Strumento di approfondimento e analisi del settore biologico italiano inserito nel contesto internazionale, curato dal CREA nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale
- Obiettivo** → Fornire elementi di valutazione e spunti di riflessione per orientare interventi e azioni a suo favore
- Destinato a** → Istituzioni, stakeholder, ricercatori
- Temi trattati** → Gli aspetti strutturali, congiunturali, economici, di mercato (I Parte)
Le politiche per il settore (II Parte)
Gli approfondimenti (III Parte)
- I^a edizione** → 2011
- IV^a edizione** → 2014-2015

Parte I – I dati dell'agricoltura biologica

- Grande vivacità del settore biologico italiano in termini di offerta (SAU biologica, numero di operatori, diffusione dei canali alternativi alla GD) e soprattutto di domanda (valore del mercato interno ed estero, famiglie consumatrici)
- Tendenza al riequilibrio nella distribuzione dei preparatori tra Sud e Centro-Nord
- Migliori performance in termini economici delle aziende biologiche soprattutto per redditività del lavoro e incidenza del RN sulla PLV
- Maggiore propensione alla diversificazione dell'attività produttiva

MA...

- Non diffuso riconoscimento della maggiore qualità dei prodotti bio (Prezzi)
- **Mezzi tecnici** - Deficit di offerta e riduzione superficie sementiera (-18%) e produzione di mangimi biologici (-46%) nazionali

Parte II – Le politiche per l'agricoltura biologica

Politica di sviluppo rurale

- 2007-2013: Cospicue risorse finanziarie all'AB (11,2%; misura 214 - az. AB)
- 2014-2020: Attenta formulazione della Misura 11 (> efficacia)

MA...

- Forte differenziazione in termini di risorse (% su PSR), livello dei pagamenti e condizioni di ammissibilità tra regioni
- Elevato rischio di effetti spiazzamento
- Strategie generalmente poco articolate e valorizzatrici degli strumenti disponibili soprattutto in tema di sviluppo cooperazione e sistema della conoscenza (formazione, consulenza, innovazione)

Politica della ricerca

- Importante ruolo del Mipaaf (4,2 mln Euro investiti nel 2013-2014)

Parte III – Organizzazione e caratteristiche del settore

- **OGM** - Forte dipendenza dalle importazioni di mangimi
- **Internazionalizzazione** – Consapevolezza importanza > orizzonti commer.li
- Strategie aziendali orientate al mercato secondo un approccio competitivo e di controllo della filiera (anche se parziale) e definite da figure imprenditoriali esperte e dinamiche

MA...

- Scarsa capacità di elaborare strategie di mercato proattive e di attivare percorsi innovativi per migliorare il proprio posizionamento di mercato
- Rapporti con mercati esteri generalmente semplici e poco diversificati
- Modesta integrazione con altri soggetti (tendenza all'individualismo)
- **Distribuzione estera** - Largo utilizzo delle private label nella GD e nei negozi specializzati stranieri ➡ conveniente per le aziende bio italiane

Parte III – Organizzazione e caratteristiche del settore

- **Distribuzione estera** - Competitività dei prodotti bio italiani all'estero diversa a seconda dei paesi e dei prodotti (pasta, olio e.v.o., pelati, vino)
- **AVN** - Forte concentrazione della superficie bio certificata nei sistemi agricoli AVN (40% vs 22,6% del convenzionale) soprattutto al Centro-Sud
- Concentrazione sistemi AVN > sulle superfici biologiche (≠ identità)
- **Certificazione** - Forte capacità innovativa del sistema di certificazione italiano ma carente dal punto di vista della tracciabilità (frodi!!!)
- Informatizzazione parziale delle informazioni (difficoltà di valutazione degli operatori)
- Gestione del sistema delle non conformità molto burocraticizzata
- **Controllo** - Aumento di: visite ispettive (+16%), campionamenti (+20%), incidenza di operatori e prodotti irregolari, sequestri (+93,3%), comunicazioni notizie di reato (+120%) e contestazioni ammin.ve (+25,4%)

I principali elementi emersi

Parte III – Organizzazione e caratteristiche del settore

- **Filiera ortofrutticola** - Vincoli al suo sviluppo: superfici ridotte, necessità di continui investimenti, elevata intensità fattore lavoro ➡ vendita diretta, reti informali tra aziende per ampliamento gamma, accordi az.-consum.ri
- Nel futuro: adozione di modelli più strutturati (cooperativismo, OP, ecc.)
- **Acquacoltura** - Comparto di nicchia in via di sviluppo e concentrato territorialmente (Veneto, Emilia Romagna, Marche, Puglia)
- Difficoltà di inserimento dei prodotti nei circuiti distributivi e di tipo organizzativo in alcune catene della grande distribuzione
- *Indagine* - Mercato locale e nazionale con ricorso a grossisti, prezzi e costi (consulenze specifiche, manodopera, investimenti) più elevati, scarsa importanza innovazione, difficoltà reperimento mangimi larvali (carenza di novellame bio) e per i riproduttori, vincoli da regolamento
- **Qualità nutrizionale** - Sviluppo ricerca su alimenti bio (quantità e qualità)
- latte e derivati (acidi grassi polinsaturi) e frutta e verdura (antiossidanti)

Si ringrazia per l'attenzione